



## GIOVANI

"Gli imprenditori agricoli oggi sono i nuovi ambientalisti". Lo ha detto Alan Jagoe, allevatore irlandese e presidente dell'organizzazione europea dei giovani

A PAGINA 3



## GLIFOSATE

Il Copa-Cogeca ha scritto una lettera al presidente della Commissione Juncker, chiedendo che l'Esecutivo dell'Ue proponga il rinnovo del prodotto

A PAGINA 2



## OLIO

Vi proponiamo una panoramica dell'export dell'olio di oliva nei principali paesi produttivi dal 2009 al 2006 ed un riassunto dell'annata agraria

A PAGINA 6



## LA FESTA

Andrea Menni ci racconta la serata celebrativa dei 48 anni di servizio per i consorzi irrigui di Giuseppe Toninelli, lo storico camparo

A PAGINA 7

## EDITORIALE

L'etichetta indichi l'origine, non servono inutili colori

di Gabriele Trebeschi

"Vogliamo più trasparenza e massima informazione nei confronti dei consumatori, promuovendo una dieta sana e valorizzando la qualità dei prodotti". Lo ha detto nei giorni scorsi Maurizio Martina, ministro delle Politiche agricole. Parole che ci sentiamo di sottoscrivere pienamente per due motivi: da sempre gli agricoltori sono a favore di un regime alimentare equilibrato, in cui siano consumati i prodotti tradizionali dei territori; inoltre, i produttori italiani, certi dell'elevata qualità di quanto proviene dai propri campi e dalle proprie stalle, vogliono che sia utilizzata l'etichetta d'origine proprio per dare riconoscibilità e valore a un lavoro di alto livello.

È quindi molto positiva, come hanno sottolineato i vertici di Confagricoltura e il nostro vicepresidente Luigi Barbieri, l'introduzione dell'indicazione dell'origine della materia prima per il latte e per i prodotti derivati. Questo, però, deve essere accompagnato da un'efficace campagna per la promozione degli acquisti di prodotti italiani. La nostra organizzazione contrasta invece con decisione tutte quelle etichette che classificano gli alimenti con parametri approssimativi che penalizzano i capisaldi della dieta mediterranea. Per questo ci opponiamo con forza alle etichette "a semaforo" introdotte nel Regno Unito: si tratta di un sistema fuorviante, che penalizza volontariamente alcune categorie di prodotti, guarda caso quelli provenienti dai paesi mediterranei. Trasparenza e informazione non significano semplificazione e banalizzazione. Il consumatore è attento e desideroso di avere informazioni precise: dobbiamo soddisfare questa giusta esigenza valorizzando il nostro lavoro quotidiano.

## IL SETTORE CEREALICOLO: INTERVISTA A GIOVANNI GARBELLI

# "Mais, necessaria una strategia nazionale per l'accantonamento delle risorse idriche"

È partito negativamente il bilancio import-export del settore cerealicolo in Italia nell'anno in corso, con un deficit di 195,7 milioni di euro, peggiore rispetto ai 154,2 milioni di euro del gennaio 2016. Dal punto di vista del valore, sono in crescita sia le importazioni (457,8 milioni di euro nel gennaio 2017 rispetto ai 403,5 del gennaio 2016) che le esportazioni (262,1 milioni di euro contro i 249,3 milioni del gennaio precedente). Per fare il punto sulla situazione del settore abbiamo intervistato Giovanni Garbelli, vice presidente di Confagricoltura Brescia e cerealicoltore a Pudiano di Orzinuovi.



Garbelli, partiamo dal clima: le recenti gelate fuori stagione vi hanno danneggiato?

"A differenza di altre colture, il mais non ha particolarmente risentito di questo inaspettato abbassamento delle temperature. Pochi agricoltori hanno riseminato, mentre la

maggior parte dei cerealicoltori ha tollerato un inevitabile rallentamento dello sviluppo del mais e i pochi danni si sono registrati solo sul primo mais seminato, ossia sulle piante che hanno superato le sette foglie. Per rilevare esattamente i danni si dovrà però aspettare l'aumento delle temperature e la ripresa dello sviluppo della vegetazione. A preoccuparci non è però il freddo".

Ma l'acqua, immaginiamo ...

"Esattamente. La vera incognita, ormai da cinque anni, è la risorsa idrica per ogni azienda agricola e l'arezza è quella di doverci affidare alla fortuna e alla benevolenza del cielo".

In che senso?

"Nel senso che manca una politica ed una strategia sul tema dell'accantonamento delle risorse idriche a favore del settore primario: senza acqua non si può fare agricoltura e l'acqua da un momento all'altro può mancare del tutto.

CONTINUA A PAGINA 2

**CISGENESI**

L'INTERVISTA A MORGANTE

Vi offriamo un contributo a favore dell'applicazione della tecnologia in agricoltura

A PAGINA 4

**ISCRIVITI!**

CAMPAGNA AGRITURIST

Diventare Soci di Agriturist prevede vantaggiose convenzioni: scoprite all'interno

A PAGINA 8

**Confagricoltura - Brescia**  
Unione Provinciale Agricoltori

**Etichettatura: grande vittoria per tutti gli agricoltori italiani!**

È scattato lo scorso 19 aprile l'obbligo di fornire precise indicazioni in etichetta sulla provenienza delle materie prime dei prodotti lattiero caseari: un'ulteriore garanzia e trasparenza per i consumatori.

"Finalmente sull'etichetta dovrà essere indicato in maniera chiara, visibile e facilmente leggibile sia il Paese di origine del latte che il Paese in cui è avvenuta la lavorazione, la trasformazione e il confezionamento del prodotto: è un passo avanti molto importante da cui ci attendiamo risultati significativi. Ci auguriamo che i consumatori scelgano il prodotto italiano e auspichiamo che tutto il mondo produttivo e istituzionale si impegni per sottolineare l'importanza di acquistare latte italiano e formaggi prodotti con materia prima nazionale."

**Luigi Barbieri**  
Presidente della Federazione Nazionale di Prodotto Latte di Confagricoltura

Via Creta, 50 Brescia - Tel. 030 24361 - web: brescia.confagricoltura.it

seguici anche su   

# CLAAS Agricoltura

Via Brescia, 60 LENO (BS)

Tel. 030 90 38 411

Fax 030 90 60 836

E-mail: [claasagricoltura@claas.com](mailto:claasagricoltura@claas.com)

Sito: [agricoltura.claas-partner.it](http://agricoltura.claas-partner.it)



**CLAAS**

## Primo piano



IL SETTORE CEREALICOLO: INTERVISTA A GIOVANNI GARBELLI

# "Mais, necessaria una strategia nazionale per l'accantonamento delle risorse idriche"

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Da anni chiediamo una incentivazione specifica per acquistare sistemi irrigui più moderni e un investimento statale su questo tema, ma le istituzioni riescono solo a tamponare situazioni contingenti di emergenza – ed almeno per questo ringraziamo l'assessore regionale all'agricoltura, Gianni Fava e quello al territorio, Viviana Beccalossi –: manca infatti alle spalle un progetto governativo. Non ci resta che sperare in un maggio altamente piovoso, perché i laghi sono a livelli bassissimi".

**E se in tema di malattie potete ritenervi al sicuro, è sempre il prezzo della materia prima a tenervi sulle spine.**

"Anche in questo caso manca una politica nazionale per aggredire un mercato che non ha più confini. Paradossalmente l'unico settore nel quale è intervenuto il ministero delle Politiche agricole con il famoso Piano Cerealicolo Nazionale vede il grano duro



non risalire la china ed i costi di produzione sono molto superiori rispetto ai prezzi di mercato".

**A proposito di Granaria, a Milano è finalmente prevista una rappresentanza bresciana?**

"Sì, entro l'estate dovrebbe essere inserito in qualità di commissario durante le quotazioni un maiscoltore bresciano e siamo davvero soddisfatti di quanto abbiamo raggiunto ed anche le tre quotazioni per cui tanto ci siamo battuti stanno funzio-

nando come prospettato. Il prezzo è stabile da tre mesi e la forbice tra il mais nazionale e quello di qualità si è assottigliato tantissimo in quanto lo scorso anno non c'è stata l'emergenza delle tossine. Inoltre nei primi due mesi del 2017 abbiamo rilevato una importazione record di mais dall'estero che ha tenuto calmi i prezzi".

**Ed il confronto tra voi per arrivare compatti in Europa prosegue?**

"Crediamo in questo metodo e per tale motivo continua-

mo in questa direzione: sono previste riunioni non solo tra di noi nella nostra sezione cerealicola, ma anche con altri rappresentanti europei per comprendere le esigenze dei cerealicoltori delle altre nazioni e lottare insieme per una revisione della Politica agricola comune che vada incontro ai reali bisogni di chi lavora nei campi. L'attuale premialità della Pac, infatti, non risolve affatto i problemi del settore, in quanto gli aiuti sono insufficienti per far fronte agli oneri quotidiani".

**Se dovesse riassumere il principale problema dell'attuale Pac per voi cerealicoltori?**

"Vi sembra logico vivere nella provincia lombarda più problematica dal punto di vista dell'approvvigionamento dell'acqua e non aver nessun incentivo nel Psr o nel bando Inail per l'acquisto di macchine di irrigazione?".

No, a noi non sembra proprio logico....

A.C.

A BRUXELLES

## Il Copa-Cogeca chiede il rinnovo per il glifosate

Il Copa-Cogeca, organizzazione dei sindacati agricoli e delle cooperative europee, ha scritto una lettera al presidente della Commissione Jean-Claude Juncker, chiedendo che l'Esecutivo Ue proponga il rinnovo dell'autorizzazione dell'erbicida glifosate per 15 anni, come da prassi. Il collegio dei commissari avrebbe dovuto avere una prima discussione sul rinnovo dell'autorizzazione del glifosate nei giorni scorsi, ma poi è stata rimandata. Secondo le indiscrezioni trapelate, tuttavia, vista anche la polemica dei mesi scorsi sulla procedura di rinnovo di autorizzazione della sostanza, la Commissione starebbe pensando a proporre un rinnovo di 10 anni anziché 15. Ricordando il parere favorevole sulla sicurezza della sostanza espresso dalle agenzie europee (Efsa e Echa), il segretario generale del Copa-cogeca Pekka Pesonen scrive che si tratta dell'erbicida «più diffuso nell'Ue», utile anche «per prevenire l'erosione del suolo e ridurre le emissioni di gas a effetto serra».



LA MANIFESTAZIONE

## Conto alla rovescia per la fiera del vino di Polpenazze: si punta a replicare il record del 2016

Conto alla rovescia per la Fiera del vino Valtènesi-Garda Classico Doc di Polpenazze (Bs); la 68esima edizione dell'ormai storica rassegna, nata nell'immediato Dopoguerra, è annunciata per l'ultimo weekend di maggio, da venerdì 26 a lunedì 29. Dopo il "tutto esaurito" del 2016, la manifestazione si è confermata come uno degli eventi enogastronomici di maggior richiamo del bacino gardesano, ed ora è pronta per tornare in scena mantenendosi fedele al suo mandato

originario, quello cioè della promozione a tutto campo dei vini e dei sapori del territorio.

In primo piano come sempre il concorso enologico ufficiale istituito nel 2006 dal Ministero per le Politiche Agricole per le Doc Garda Classico e Valtènesi: come sempre le commissioni di assaggio assegneranno la qualifica di Vino Eccellente ai vini che abbiano raggiunto almeno il punteggio di 85/100. Saranno inoltre assegnati dei premi speciali (labaro e medaglia d'oro) al



miglior Valtènesi e Valtènesi Chiaretto, attribuiti dall'amministrazione comunale, ed ai migliori Garda Classico Doc Rosso e Rosso Superio-

re: in questi due ultimi casi i premi sono stati istituiti dalla Banca di Credito Cooperativo del Garda, che anche in questo modo punta a

confermare la sua identità di istituto di credito particolarmente vicino al territorio. Da ricordare inoltre che i Chiaretti eccellenti di Polpenazze concorreranno all'assegnazione del Trofeo Pompeo Molmenti 2016, che verrà assegnato a giugno nell'ambito di Italia in Rosa a Moniga del Garda. Da quest'anno inoltre si rafforza il legame anche con la Fiera di Puegnago, terza grande vetrina dedicata ai vini del comprensorio in programma a fine agosto: sulla falsariga di quanto accade con i rosé,

solo i rossi a base prevalente di Groppello che avranno ottenuto l'eccellenza a Polpenazze potranno in seguito partecipare al classico concorso di Puegnago.

La Fiera avrà come cornice il centro storico medievale di Polpenazze, dalla cui piazza si gode di una delle più spettacolari visuali sul lago di Garda e la Valtènesi: in crescita gli stand delle cantine partecipanti, che salgono a 24 dalle 22 dello scorso anno facendo registrare l'en plein per un totale di oltre 100 etichette in degustazione.

**L'Agricoltore Bresciano**  
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE  
DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA  
Direttore Responsabile  
FRANCESCO MARTINONI  
Autorizzazione del Tribunale di Brescia  
n. 75 del 16 maggio 1953  
Concessionaria di Pubblicità:  
EMMEDIGI PUBBLICITÀ SAS  
tel. 030.6186578 e fax 030.2053376  
www.emmedigi.it / e.mail: info@emmedigi.it  
€ 22,00 PER MODULO MM 43 BASE X 45 ALTEZZA

L'UNIONE AGRICOLTORI È SU  
**facebook**  
Visita la nostra pagina  
Seguici su  
Instagram



Per la pubblicità su  
"L'Agricoltore Bresciano"  
rivolgerti a

**Emmedigi  
pubblicità s.a.s.**

Via Toscanini, 41 Borgosatollo  
(BS) - Tel. 030.6186578  
fax 030.2053376  
www.emmedigi.it  
info@emmedigi.it

**UBI**  **Banca**  
UNIONE DI BANCHE ITALIANE

## Primo piano

### NOVITÀ IMPORTANTE PER LA PAC RICHIESTA LA PROROGA DELLA SCADENZA DELLA DOMANDA UNICA AL 15 GIUGNO 2017

L'Italia ha chiesto alla Commissione europea la proroga della scadenza della Domanda Unica dal 15 maggio 2017 al 15 giugno 2017. La decisione formale dovrà essere concessa con un

apposito regolamento di attuazione della Commissione europea, ma non ci sono motivi ostativi per il suo accoglimento. Conseguentemente, i termini previsti per la presentazione delle domande Pac 2017 subiscono uno slittamento, per la sola campagna 2017, al 15 giugno 2017. Si sottolinea che la proroga riguarda solamente la presentazione delle domande. Seppure la scadenza per la presentazione della Domanda Unica sia prorogata al 15 giugno 2017, la detenzione delle superfici ammissibili da parte dell'agricoltore rimane confermato al 15 maggio 2017.



### AGRINSIEME UNITA PER IL NO AL "SEMAFORO"

# "Contrari all'etichettatura a tre colori, fonte di messaggi fuorvianti e ingannevoli"

Agrinsieme esprime soddisfazione per la creazione di una task force interministeriale, a cui parteciperanno anche i rappresentanti delle associazioni di categoria agricole agroalimentari, per la tutela del made in Italy, annunciata oggi dal ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale Angelino Alfano nel corso della Conferenza "Contro semafori e protezionismi" - Incontro sulla tutela del made in Italy agroalimentare e sull'importanza di informazione consapevole in materia nutrizionale e di salute, svoltasi oggi alla Farnesina.

"È un segnale concreto della necessità condivisa di fare sistema Paese e di definire insieme una strategia per rilanciare il nostro sistema agroalimentare - ha detto il rappresentante di Agrinsieme Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura -. È l'unico modo per difendere la qualità, la salubrità e il valore del made in Italy da false informazioni, a cominciare dall'etichetta a semaforo." Il coordinamento tra Cia, Confagricoltura, Alleanza delle Cooperative e Agroalimentari e Copagri ha ribadito la propria forte contrarietà



Il presidente di Confagricoltura Giansanti

a tale sistema. "I sistemi di etichettatura a semaforo, a fronte di una comunicazione apparentemente semplice e intuitiva per i consumatori basata su tre colori, risultano fuorvianti ed ingannevoli, perché inducono il consumatore a considerare il rosso non come un'indicazione di massima, ma come un divieto assoluto al consumo e perché assegnerebbero di fatto ad una bevanda light ricca di edulcoranti, conservanti

ed aromatizzanti il semaforo verde e darebbero invece il colore rosso a prodotti come il latte intero o i formaggi, per via del loro contenuto di grassi naturali". "Il cibo è un prodotto complesso che non può essere valutato sulla base di un unico o di pochi parametri - ha detto Massimiliano Giansanti -. Un alimento, inoltre, non può essere considerato in astratto, al di fuori cioè delle caratteristiche soggettive e dello

stile di vita di chi l'assume. Privilegiare o isolare un solo criterio, anche se importante, può alla lunga arrecare più danni che benefici".

Agrinsieme ritiene che l'etichetta debba contenere informazioni corrette ed esaurienti, che favoriscano l'acquisto informato e consapevole da parte dei consumatori, peraltro sempre più esigenti. In questo ambito è assolutamente favorevole all'introduzione della cosiddetta etichettatura nutrizionale, introdotta con il Regolamento 1169/2011 e recentemente entrata in vigore, anche se con i dovuti distinguo per alcuni prodotti, come il vino. Allo stesso modo è favorevole, in linea di principio, alle indicazioni sull'origine dei prodotti e delle materie prime agricole, sempre nell'ottica di una corretta informazione al consumo. Per quanto possibile però, secondo Agrinsieme, "dovrebbe sempre essere favorita l'armonizzazione delle normative almeno su base europea: eventuali informazioni volontarie dovrebbero essere sempre corrette e non comportare informazioni ingannevoli". "L'art. 35 del Regolamento 1169/2011 pre-



vede già - ha ribadito Agrinsieme - che possano essere indicate informazioni supplementari, ma queste sono ammesse solo se rispettano una serie di requisiti, quale ad esempio l'essere basate

su ricerche accurate o pareri scientifici. All'art. 39 si precisa, inoltre, che eventuali disposizioni nazionali, oltre a non dover creare ostacoli alla libera circolazione, non devono nemmeno discriminare gli alimenti provenienti da altri Stati membri".

Sono necessarie, inoltre, a parere del presidente Giansanti, una corretta informazione, anche pubblica, sul nostro modello agroalimentare e una maggiore educazione alimentare, a partire dalla prima infanzia.



### I GIOVANI AGRICOLTORI EUROPEI

## Il presidente Alan Jagoe: "Gli imprenditori agricoli di oggi sono i nuovi ambientalisti"

"Noi siamo i nuovi ambientalisti". Quando parla, il 33enne allevatore irlandese Alan Jagoe, presidente dell'organizzazione europea dei giovani agricoltori (Ceja, Conseil Européen des Jeunes Agriculteurs), trasmette entusiasmo. Il minimo indispensabile quando si è scelto di impegnarsi nella titanica impresa di invertire la tendenza all'invecchiamento dell'agricoltura europea.

Nonostante la politica agricola comune abbia aumentato le misure per il ricambio generazionale nel 2013, circa la metà degli agricoltori europei ha 60 anni o più, solo il 7% è under 35. Nei prossimi dieci-quindici anni il ricambio generazionale è una specie di necessità. "Il paesaggio rurale europeo è stato plasmato da generazioni di agricoltori - ripren-



Alan Jagoe

de Jagoe - e oggi è un bene pubblico apprezzato dai cittadini europei. Noi dobbiamo continuare questa storia, consapevoli che tracciabilità del prodotto, sostenibilità e produzione di alimenti sicuri e di qualità sono essenziali. Gli agricoltori sono sempre giovani nel loro cuore. Ma è difficile convincere una per-

sona che ha sempre coltivato in un certo modo a cambiare. Eppure, tutto sta evolvendo molto velocemente". Nuove tecnologie e la scoperta (o il ritorno) di pratiche agronomiche sostenibili stanno già cambiando l'agricoltura. Per essere al passo coi tempi, e magari anticiparli, l'anagrafe conta: "Oggi in uno smartphone ci sono più opportunità di quanto mio padre abbia mai potuto sognare in 40 anni di attività da agricoltore", racconta Jagoe. Il nuovo scenario chiede sempre di più: "Un agricoltore oggi deve essere imprenditore, agronomo, contabile, capace di commercializzare il suo prodotto e essere consapevole del proprio ruolo per mantenere gli ecosistemi o contrastare il cambiamento climatico". Tanta strada è stata fatta: "Le misure che oggi consideriamo comuni

per migliorare la fertilità dei suoli o la biodiversità, per risparmiare acqua tutto questo era roba da alieni solo 15 anni fa. Noi giovani agricoltori siamo i nuovi ambientalisti e i cittadini europei lo sanno".

Resta il fatto che colmare il divario generazionale e far progredire quel 7% è impre-

sa ardua. "Chiediamo che la nuova Pac includa un impegno ad aumentare la proporzione dei giovani agricoltori dell'1% l'anno. Per questo tutte le misure della nuova politica agricola comune dovrebbero essere a prova di giovani, cioè dovrebbero mettere al centro il rinnovamento generazionale".

Da fare col sostegno pubblico a supporto degli agricoltori veri, con il "rafforzamento dell'obbligo a livello Ue di definire l'agricoltore come destinatario degli aiuti", conclude Jagoe, indicando tre esigenze chiave: "accesso alla terra, accesso al credito e al sostegno finanziario, istruzione e formazione".



## L'esperto

GLERA RESISTENTE

### AL VIA IL PROGETTO DI CREA E CONFAGRICOLTURA

È stata ufficializzata la **convenzione** tra il **Crea viticoltura ed enologia** (Conegliano Veneto) e **Confagricoltura Treviso**, per un progetto quinquennale che prevede di realizzare e valutare selezioni resistenti a peronospora e oidio a partire dalla varietà **Glera**. Il progetto coinvolgerà una quindicina tra le maggiori cantine delle

terre del **Prosecco** per ottenere nuove varietà resistenti, in grado di ridurre le perdite produttive in modo duraturo e **abbattere del 70% l'uso di fitofarmaci**.

Il programma di **miglioramento genetico**, che durerà 5 anni, prevede una serie di incroci e reintroci su Glera mirati a trasferire i caratteri di resistenza e l'affinamento dei caratteri enologici. In particolare, si cercherà di **ottenere piante resistenti a peronospora e oidio**, malattie che attualmente impongono una media di 10 trattamenti annui con fitofarmaci.

Le piantine verranno messe a dimora presso il Crea, ma nel giro di qualche anno potranno già essere testate nelle aziende che partecipano al progetto. Già dal 2012 il Crea ha intrapreso un programma di miglioramento genetico di uve da vino, per ottenere varietà resistenti alle principali malattie fungine, come spiega **Diego Tomasi** del Crea Viteicoltura ed Enologia, con questo progetto si fa un deciso passo avanti: **"Fino ad oggi abbiamo effettuato sperimentazioni senza un progetto preciso. Da oggi si cambia"**, dice.



GISNENESI E AGRICOLTURA

# Il settore primario italiano è pronto per le conquiste del CRISPR? Risponde il professor Morgante

Confagricoltura Brescia rimane vigile su ogni contributo a favore dell'applicazione della tecnologia in agricoltura. Per questo motivo vi riportiamo l'intervista a Michele Morgante, genetista dell'Università di Udine e presidente della Società italiana di genetica agraria, che è stata pubblicata il 24 aprile sul sito Le Scienze a firma di Anna Meldolesi.

L'editing genomico sembra fatto apposta per l'agricoltura italiana. Perché è una tecnologia che consente di operare correzioni mirate al DNA delle piante, senza introdurre sequenze estranee e senza distruggere l'identità legale delle nostre varietà tipiche. La tecnica di editing più in voga, CRISPR, potrebbe consentirci, per esempio, di potenziare la resistenza alle malattie delle piante e di evitare, al tempo stesso,

i problemi burocratici e di percezione pubblica che hanno ostacolato l'adozione degli OGM. La posta in gioco è notevole, ma c'è anche un ritardo consistente da colmare.

**La nostra ricerca pubblica sta cogliendo le occasioni offerte dall'invenzione di CRISPR?**

I gruppi che stanno usando la nuova tecnica su specie di interesse agrario in Italia si contano sulle dita di una mano, il totale aumenta includendo chi fa ricerca di base con la pianta modello *Arabidopsis thaliana*. Il problema principale da risolvere non sono le correzioni genetiche ma la rigenerazione. Seppure modificare i genomi non è mai stato così facile, bisogna pur sempre riuscire a rigenerare intere piante con l'embriogenesi somatica, a partire dalle singole cellule vegetali in cui è avvenuto l'editing.

**Cortesie Università di Udine: I vecchi metodi di coltura in vitro non sono all'altezza dello strumento più avanzato di editing genomico?**

Esattamente. Questo genere



Il professor Michele Morgante

di problemi potrebbe essere affrontato con gli incroci. Se una varietà è facile da maneggiare, si modifica quella con l'editing, e poi si trasferisce il nuovo tratto nella varietà di interesse commerciale, incrociandole. Per esempio per ottenere una vite resistente all'oidio, si può cominciare lavorando con il Brachetto o il Sangiovese, e poi incrociarli con le altre varietà che sono più recalcitranti.

Ma se si vuole sfruttare a pieno il potenziale dell'editing bisogna evitare gli incroci. Solo in questo modo si può preservare l'identità genetica di una varietà di interesse commerciale, senza perdere tempo e senza mescolare i suoi geni con quelli di altre varietà.

**È un problema risolvibile?**

Bisogna indurre il fenomeno della totipotenza, un po' come il Nobel Shinya Yamanaka ha fatto con le cellule staminali pluripotenti indotte negli organismi animali. C'è un lavoro pubblicato recentemente su "Plant Cell" che fa ben sperare. Sovra-esprimendo due fattori detti Baby boom e Wuschel, i ricercatori di un'azienda privata sono riusciti a trasformare anche dei genotipi recalcitranti ma nelle piante monocotiledoni, non nelle dicotiledoni. Chiudere il cerchio può essere questione di tempo. Il bello è che con una così elevata frequenza di rigenerazione si può utilizzare il cosiddetto metodo biolistico, colpendo le cellule con particelle d'oro ricoperte con le due proteine citate e i componenti del sistema CRISPR (l'enzima Cas e l'RNA guida). In pratica le piante non incorporano alcun DNA estraneo.

**Cosa si potrebbe fare per migliorare la vite?**

Con l'editing si potrebbe lavorare bene sui caratteri qualitativi. La resistenza alle malattie come l'oidio si basa su una specie di sistema immunitario primitivo, in cui la pianta induce la necrosi nelle cellule infette. Ma è difficile da ottenere con l'editing, perché bisogna partire da un gene esistente e cambiarlo, quindi bisogna trovare il gene endogeno da editare senza importarlo da

un'altra varietà. In alternativa si possono modificare i geni di suscettibilità, per esempio è stata identificata una mutazione naturale di una proteina trans-membrana che sbarrava la strada al fungo patogeno, ma non si sa che funzione abbia normalmente quel gene. Ci lavorano alla Fondazione Edmund Mach, che ha raccolto l'eredità dell'Istituto agrario di San Michele all'Adige, e riuscirei sarebbe un passo avanti enorme dal punto di vista commerciale.

**Nessun rischio da considerare?**

Se quel gene avesse una funzione utile che non conosciamo, una volta mutato le viti potrebbero trovarsi in difficoltà in condizioni particolari. Se una cosa del genere si verifica in una pianta annuale, al limite si perde un solo raccolto. Ma un vigneto ha un orizzonte di 30-50 anni almeno, un arco di tempo lungo, durante il quale può presentarsi una situazione inattesa che può farci rimpiangere il gene che è stato editato. Se invece di intervenire sui meccanismi della suscettibilità si interviene sui geni per la resistenza, il peggio che può capitare è che la pianta torni a essere attaccata dal patogeno. Noi abbiamo isolato un gene per la resistenza alla peronospora e uno per la resistenza all'oidio, ma invece di fare l'editing bisognerebbe trasferirli con la cisgenesi.

**In cosa consiste la cisgenesi?**

Si tratta di un procedimento simile a quello usato per produrre gli organismi transgenici, ma il DNA che viene introdotto appartiene alla stessa specie che viene modificata, per questo si chiama cisgenesi e non transgenesi, e per questo la Società italiana di genetica agraria auspica che le piante così ottenute non siano considerate OGM. In Australia hanno identificato altri geni di resistenza utili, quindi si potrebbe introdurre una resistenza multipla.

**Cosa ne pensano i viticoltori? Sono interessati anche se l'Europa e l'Italia non hanno ancora deciso se considerare o meno questo genere di piante alla stregua degli OGM?**

Sia i vivaisti che i produttori hanno espresso interesse per la cisgenesi e per l'editing genomico. Non si lasciano scoraggiare nemmeno dalla mancanza di regole certe. L'idea è: cominciamo a

lavorarci subito e speriamo che, quando tra cinque anni avremo raggiunto il risultato, l'impasse regolatoria sarà stata superata.

**Ci fa qualche altro esempio di applicazioni utili per l'agricoltura italiana?**

Abbiamo un immenso patrimonio genetico, perciò CRISPR è potenzialmente utilissima come strumento di miglioramento genetico, soprattutto quando consente di evitare incroci complessi. Gli agrumi potrebbero trarne beneficio, perché ogni specie è un singolo genotipo risultato da incroci interspecifici. Questo significa che incrociando ancora un arancio, non si otterrebbe più un arancio. Ma anche per le olive ci sono possibilità interessanti, così come per tutte le altre specie che presentano un alto valore del genotipo e difficoltà negli incroci.

**Siamo competitivi rispetto agli altri paesi?**

I più forti in questo momento sono Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania. Sarà interessante vedere come si muove la Francia. In passato ha avuto una politica ostile agli OGM, ma alla nascita della tecnologia CRISPR ha contribuito in modo determinante una ricercatrice francese, Emmanuelle Charpentier, perciò può entrare in gioco anche una spinta patriottica. L'Italia purtroppo sconta il ritardo accumulato negli ultimi 20 anni, la ricerca in campo agrario è stata molto penalizzata dalla campagna contro l'ingegneria genetica.

**La geopolitica delle biotecnologie agrarie è destinata a cambiare molto con l'arrivo di CRISPR?**

È importante che i ricercatori continuino a scambiarsi informazioni e risorse fitogenetiche. Il Protocollo di Nagoya sull'accesso alle risorse genetiche e l'equa condivisione dei benefici potrebbe rappresentare un problema se fosse rigidamente applicato, in confronto al Trattato della Fao che ora regola gli scambi. Bisognerà mantenere la scienza aperta, aggiornando il quadro ai nuovi sviluppi, perché con l'editing i ricercatori non hanno più bisogno di avere fisicamente accesso ai semi conservati nelle banche del germoplasma, bastano le sequenze genomiche depositate nei database. E questo è davvero un grande cambiamento.

## CHIMICA INDUSTRIALE

s.r.l.

Via Carpenedolo, 21 - Calvisano (BS)  
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387  
info@tgchimica.com - www.tgchimica.com



È IMPORTANTE PRENDERE NOTA, vorrei stare fra i Vostri indirizzi necessari perché domani potrei servirvi.

Produciamo e commercializziamo prodotti chimici detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi, e specialità per:  
- AZIENDE ALIMENTARI (CASEIFICI, LATTERIE, CANTINE VINICOLE, SALUMIFICI)  
- AZIENDE AGRICOLE PRODUTTRICI DI LATTE - ALLEVAMENTI ZOOTECNICI  
- PISCINE PRIVATE E PUBBLICHE - COMUNITA' (RISTORANTI, RESIDENCES, BAR ALBERGHI)  
Siamo officina autorizzata dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali alla produzione di PRESIDI MEDICO CHIRURGICI

All'occorrenza interpellateci, ve ne saremo grati e faremo del nostro meglio per servirVi bene anche nel prezzo.

Cordialmente salutiamo.

**CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI**

# Assicurazioni



## FOCUS SULLE PRODUZIONI VEGETALI

# Agridifesa Lombardia, il tuo consorzio per proteggere e tutelare il reddito dell'impresa agricola

I danni alle colture provocati dalle avversità meteorologiche possono essere coperti da polizze assicurative che godono della contribuzione pubblica. Le caratteristiche dei contratti di assicurazione e le modalità operative secondo le quali le aziende agricole qualificate possono sottoscriverli vengono definite dal Piano Assicurativo Nazionale, reperibile nella Sezione *Normativa*. Le polizze assicurative sulle Produzioni Vegetali hanno validità stagionale e di norma coprono la fase vegetativa fino alla raccolta del prodotto.

La contribuzione pubblica è determinata nella misura del 65% del parametro ministeriale calcolato ogni anno e viene corrisposta direttamente alle aziende agricole qualificate. Il parametro ministeriale è la tariffa assicurativa media calcolata per Comune/Prodotto/Combinazione di garanzie secondo specifiche metodologie sulla base dei valori relativi alle coperture assicurative effettuate nell'anno.

Non sono previste grandi novità nel 2017 per le assicurazioni contro i rischi alle colture derivanti dalle avversità atmosferiche. Come nel 2016, si potranno assicurare i propri raccolti sulla base delle rese storiche aziendali con una soglia di danno del 30%, ed avere un contributo fino al 65% del corrispondente premio di polizza. È sempre possibile stipulare una polizza integrativa non agevolata, collegata a quella agevolata, per coprire i danni sotto soglia, oltre che per assicurare, eventualmente, valori di produzione superiori a quelli determinati in base alle rese medie e ai prezzi massimi ministeriali. Per essere ammissibili al

contributo, le polizze assicurative dovranno riguardare i danni derivanti da:

- ▶ l'insieme delle avversità catastrofali (**alluvione, siccità, gelo e brina**) + l'insieme delle avversità di frequenza (**eccesso di neve, eccesso di pioggia, grandine, venti forti**) + le avversità accessorie (**colpo di sole e vento caldo, sbalzi termici**);
- ▶ l'insieme delle avversità catastrofali + almeno una avversità di frequenza;
- ▶ almeno 3 avversità a scelta tra quelle di frequenza e le avversità accessorie;
- ▶ solo l'insieme delle avversità catastrofali.

È confermata l'erogazione di un contributo pari al 65% del premio pagato alle aziende che non hanno stipulato contratti nei precedenti cinque anni, per tre anni a partire da quello della prima adesione, nell'ottica di incentivare l'accesso al sistema assicurativo agevolato per le imprese agricole. L'iter da percorrere per l'accesso a questi contributi erogati nell'ambito della Politica Agricola Comunitaria dovrà necessariamente seguire i seguenti passi:

1. aggiornamento del proprio Fascicolo Aziendale e definizione del Piano Colturale per l'annata 2017
2. compilazione del Piano Assicurativo Individuale o **rilascio della Manifestazione di Interesse 2017**
3. sottoscrizione della polizza assicurativa agevolabile, per ogni coltura che si intende coprire, aderendo alle Polizze Collettive stipulate dal Consorzio di Difesa con le Compagnie di Assicurazione
4. presentazione della domanda di accesso all'aiuto comunitario e della domanda di pagamento del contributo

Anche se permangono alcune criticità legate al compimento di queste nuove modalità operative il Consorzio Agridifesa Lombardia è pronto ad accompagnare ed assistere le aziende agricole associate in modo da minimizzare il peso degli adempimenti e consentire l'accesso a questi fondi, che sono un'importantissima risorsa per agevolare la gestione del rischio meteorologico che di anno in anno diventa sempre più pesante per i raccolti. Ai fini dell'ammissibilità al contributo, le polizze dovranno essere sottoscritte entro le seguenti scadenze:

- ▶ **30 APRILE 2016** Colture Permanenti (Uva da Vino, Frutticole, ecc.) e Colture a ciclo autunno - primaverile (Frumento, Orzo, ecc.)
- ▶ **31 MAGGIO 2016** Colture a ciclo primaverile (Mais, Soia, Cocomero, Melone, ecc.)
- ▶ **15 LUGLIO 2016** Colture a ciclo estivo (Pomodoro, Riso, ecc.) e Colture di secondo raccolto
- ▶ **31 OTTOBRE 2016** Colture a ciclo autunno invernale, Colture vivaistiche.

Sono state stipulate convenzioni con tutte le maggiori Compagnie Assicuratrici per la copertura delle produzioni vegetali. Per tutte le informazioni, rivolgetevi ai nostri Uffici.

**Sono in corso i pagamenti dei contributi sui premi assicurativi agevolati sui vegetali 2015 (primo lotto di domande di pagamento).**

AGEA sta effettuando i primi pagamenti relativi alle contribuzioni sulle assicurazioni Vegetali 2016. Le Aziende Agricole appartenenti al primo gruppo di domande di sostegno ammesse, pubblicato lo scorso dicembre, stanno ricevendo gli accrediti sui

rispettivi conti correnti bancari indicati nel Fascicolo Aziendale.

**Invitiamo gli associati del Consorzio Agridifesa Lombardia a rivolgersi al CAA di appartenenza per eventuali informazioni e chiarimenti.**

Il Consorzio Agridifesa Lombardia sta svolgendo le opportune verifiche prima di richiedere agli Associati il pagamento del saldo da loro dovuto, rispettando l'impegno preso dal Consiglio di Amministrazione per affiancare le imprese e sostenerle nell'attesa che questa lunga fase di avviamento del nuovo Sistema di Gestione del Rischio si concluda e venga recuperato il ritardo accumulato nell'erogazione dei contributi. I nostri uffici sono, come di consueto, a disposizione per supporto e consultazione.

**Domanda di sostegno e pagamento del contributo per le polizze agevolate sulle produzioni vegetali 2015.**

Ai sensi del Piano Assicurativo Agricolo Nazionale 2015, dei Reg. UE 1305/2013 e 1308/13 e del Piano di Sviluppo Rurale Nazionale approvato dall'UE il 20/11/2015 (in particolare la Misura 17.1) le polizze assicurative sulle produzioni vegetali sottoscritte tramite le convenzioni stipulate dal Consorzio Agridifesa Lombardia nel 2015 possono godere di un contributo pubblico (fino al 65% della spesa ammessa). Il **Bando Anno 2015**, pubblicato sulla G.U. del 16/07/2016 e consultabile sul sito del Ministero o nella *Sezione: Area Assicu-*

## La Presentazione

Nell'attuale già difficile congiuntura economica esistono numerose variabili non imputabili alla gestione della singola azienda che ne influenzano pesantemente il reddito, quali, ad esempio, le condizioni atmosferiche, tendenti a

frequenti manifestazioni estreme (come bombe d'acqua, siccità, e così via) e, soprattutto, la sempre maggiore volatilità dei prezzi agricoli di fronte a costi che invece aumentano regolarmente di anno in anno. Di fatto, sono cresciuti i fattori al di fuori della sfera di controllo dell'agricoltore che mettono a serio rischio le sue attività. Il principale strumento d'aiuto a disposizione del settore, previsto anche dalla nuova Pac, è la forma assicurativa che gode anche, per le coperture contro i rischi derivanti dalle avversità atmosferiche e dalle epizoozie, di significativi contributi Europei. La sottoscrizione di una polizza agricola da parte dell'imprenditore è volontaria e può avvenire sia in forma individuale che, meglio, in forma collettiva attraverso gli Organismi di difesa (Consorzi) ai quali risulta riconosciuta l'idoneità ad operare. È con questo fine che nel 2015 è nata Agridifesa Lombardia, un consorzio di tutela del reddito agricolo formato da Imprenditori Agricoli e venuto alla luce su proposta di Confagricoltura Lombardia, il cui obiettivo è la gestione delle polizze assicurative in agricoltura unitamente ad un'assistenza tecnica specifica necessaria a ben comprendere, ed utilizzare, questo importante strumento. Nel suo primo anno di attività il Consorzio Agridifesa Lombardia ha sottoscritto polizze per più di 500 soci, per un corrispondente valore assicurato di circa 60 milioni di euro, fornendo agli associati un servizio veloce e di qualità a prezzi agevolati e competitivi, nella massima trasparenza. Qui sotto potete scaricare il Bilancio 2015. Agridifesa ha due sedi operative (Brescia e Mantova), ma ha valenza regionale per cui qualsiasi imprenditore agricolo lombardo può aderirvi.



*rativa - Produzioni Vegetali*, ha definito e regolato le modalità di presentazione delle domande di sostegno e pagamento del contributo che verrà erogato direttamente all'azienda agricola da parte dell'Organismo Pagatore, una volta attestata la regolarità della documentazione.

Gli uffici del Consorzio Agridifesa Lombardia sono, come di consueto, a disposi-

zione per eventuale supporto e consultazione.

**Invitiamo gli associati del Consorzio Agridifesa Lombardia a rivolgersi al CAA di appartenenza per completare le pratiche necessarie all'erogazione del contributo pubblico spettante per il 2015.**

## I DANNI DEL MALTEMPO

# 100 milioni di euro andati in fumo in tutta la penisola

L'ondata di maltempo anomala con l'improvviso abbassamento delle temperature di molti gradi sotto lo zero ha provocato gelate estese nei campi coltivati con effetti devastanti su vigneti, frutteti e ortaggi lungo tutta la Penisola, dalla Val D'Aosta alla Campania, con una stima di almeno 100 milioni di euro di danni. È il primo drammatico bilancio dei danni provocati alle più importanti produzioni agro-

alimentari nazionali da nubifragi, vento forte, grandine e gelo che hanno sferzato l'Italia dopo che il clima primaverile aveva risvegliato le piante rendendole più vulnerabili. Il gelo ha colpito l'agricoltura proprio mentre in molti territori si stanno facendo i conti della grandine che ha distrutto interi raccolti dopo un anno di lavoro. A pagare un conto salato sono i più grandi vini della Val d'Aosta dove il gelo

ha decimato le vigne più alte d'Italia nella zona del vino Blanc de Morgex e de La Salle, della Lombardia, con danni ai vigneti della Valtellina e a quelli di Grumello, Franconia e Marzemino, del Piemonte, con problemi a grandi vini come il Gattinara e il Ghemme, del Veneto con 70-80% di perdita del raccolto di Merlot, Cabernet, con devastazioni delle viti di Pinot grigio e bianco, Prosecco e Chardonnay a

Vicenza e prevedibili cali di produzione di Glera, Moscato giallo e Raboso sui Colli Euganei, dell'Emilia-Romagna, della Toscana, della Campania e della Sardegna dove migliaia di ettari vitati sono stati "bruciati" dal gelo nel Sassarese. Colpiti anche i frutteti di pere mantovane, di mele annurche campane, albicocche pavesi, ciliegie di Vignola (Modena), nonché le acacie in Piemonte. In ginocchio sono

anche le coltivazioni orticole all'aperto in molte regioni in quanto erano già state tolti i tessuti da serra. Ne hanno fatto la spesa insalate, fagioli, fagiolini, pomodori, zucchine ed anche le patate. Preoccupazioni si registrano anche per gli olivi che vedrebbero la futura produzione di olio compromessa dal persistere di condizioni di freddo intenso in Campania. Una evidente anomalia che conferma i cam-

biamenti climatici in atto che in Italia si manifestano con ripetuti sfasamenti stagionali ed eventi estremi anche con il rapido passaggio dalla siccità all'alluvione, precipitazioni brevi e violente accompagnate anche da grandine con pesanti effetti sull'agricoltura italiana che negli ultimi dieci anni ha subito danni per 14 miliardi di euro a causa delle bizzarrie del tempo.

# Olivicoltura



## Export dell'olio di oliva: l'Italia è il secondo paese al mondo, ma ha ridotto la propria quota di mercato

Nel 2016, il valore degli scambi internazionali di olio d'oliva si è attestato intorno ai 6,9 miliardi di dollari, 400 milioni di dollari meno dell'anno precedente ma comunque in crescita del 41% confrontando il 2009 con la media dell'ultimo triennio (tabella 1).

**Tabella 1 - Valore degli scambi internazionali di olio d'oliva (miliardi di dollari)**

Anno	Miliardi di dollari
2009	5,0
2014	7,0
2015	7,3
2016	6,9
Var. % 2016/2009	+39,30%
Var. % 2014-16 /2009	+41,33%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati ONU

### LE QUOTE DI MERCATO

L'Italia si conferma il secondo paese esportatore di olio d'oliva dopo la Spagna, precedendo con ampio margine gli altri principali esportatori, Grecia, Portogallo e Tunisia (tabella 2). Confrontando il 2009 con la media del triennio 2014-2016, l'Italia ha perduto circa il 12% della propria quota di mercato; la Tunisia ha perduto il 7%; tutti gli altri concorrenti hanno invece incrementato la quota di mercato per valori compresi fra il 4% e il 9%, tranne il Portogallo che ha segnato un forte avanzamento (+78%).

Complessivamente la quota di mercato dei principali paesi esportatori è cresciuta di circa il 4%.

**Tabella 2 - Quote di mercato (% in valore) dei principali paesi esportatori di olio d'oliva**

	Spagna	Italia	Grecia	Portogallo	Tunisia	Totale
2009	43,50%	27,10%	7,40%	3,80%	8,00%	89,70%
2014	51,80%	24,70%	5,00%	7,10%	4,10%	92,70%
2015	40,20%	22,10%	9,70%	6,60%	3,10%	91,60%
2016	50,70%	24,60%	9,40%	6,60%	5,10%	96,30%
Var. %						
2016/2009	+16,72%	-9,10%	+26,42%	+73,25%	-36,51%	+7,38%
Var. %						
2014-16 /2009	+9,35%	-12,18%	+8,56%	+78,10%	-7,08%	+4,27%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati ONU

### LE QUANTITÀ ESPORTATE

Per quantità esportate, nel 2016, la Spagna precede l'Italia di oltre due volte e mezzo (9,2 contro 3,5 milioni di quintali). Confrontando il 2009 con la media del triennio 2014-2016, l'incremento della Spa-



gnola (+41%) è pressoché doppio di quello dell'Italia (+21%). Anche per questo indicatore il Portogallo segna il valore più alto con +208% (tabella 3).

**Tabella 3 - Quantità di olio d'oliva esportate dai principali paesi esportatori (milioni di quintali)**

	Spagna	Italia	Grecia	Portogallo	Tunisia	Totale
2009	6,6	2,9	1,0	0,4	1,4	12,4
2014	11,3	3,8	0,7	1,3	0,9	18,1
2015	7,5	3,2	1,7	1,2	2,9	16,6
2016	9,2	3,5	1,6	1,2	1,0	16,5
Var. %						
2016/2009	+38,80%	+20,34%	+59,36%	+169,27%	-29,42%	+32,89%
Var. %						
2014-16 /2009	+41,41%	+20,69%	+33,33%	+208,33%	+14,29%	+37,63%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati ONU

L'Italia, per far fronte ai consumi interni e all'esportazione, ha importato, nel triennio 2014-2016, olio d'oliva in quantità comprese fra 3,2 e 3,8 milioni di quintali (tabella 4). Nel 2014 e nel 2016 l'esportazione è stata superiore alla produzione nazionale.

**Tabella 4 - Italia: produzione, importazione ed esportazione di olio d'oliva (milioni di quintali)**

	Produzione	Importazione	Esportazione
2009	5,18	4,70	2,94
2014	2,95	6,29	3,77
2015	5,03	5,52	3,22
2016	3,15	5,30	3,54

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati ONU e Istat

### IL VALORE DELL'ESPORTAZIONE

Il valore complessivo dell'esportazione di olio d'oliva spagnolo è, nel 2016, circa doppio di quello italiano (tabella 5). E la Spagna, confrontando il 2009 con la

media del triennio 2014-2016, ha registrato un incremento del 55% contro il 25% dell'Italia. Dunque il valore delle esportazioni spagnole è cresciuto di circa 14 punti percentuali più della quantità (55,5% contro 41,4%), mentre questa differenza per l'Italia è di 4,5 punti percentuali (25,1% contro 20,6%). Ciò significa che, nell'intervallo temporale considerato, il prezzo medio all'esportazione dell'olio spagnolo è aumentato più di quello dell'olio italiano.

**Tabella 5 - Valore delle esportazioni di olio d'oliva dei principali paesi esportatori (milioni di dollari)**

	Spagna	Italia	Grecia	Portogallo	Tunisia	Totale
2009	2.152,2	1.340,1	367,6	187,3	395,7	4.443,0
2014	3.621,1	1.727,9	345,9	495,5	285,7	6.476,0
2015	2.922,1	1.603,3	702,5	481,2	948,6	6.658,0
2016	3.499,4	1.697,0	647,4	452,1	350,0	6.646,0
Var. %						
2016/2009	+62,59%	+26,63%	+76,12%	+141,35%	-11,56%	+49,58%
Var. %						
2014-16 /2009	+55,54%	+25,07%	+53,95%	+154,54%	+33,67%	+48,40%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati ONU

### I PREZZI DI ESPORTAZIONE

Il prezzo medio all'esportazione dell'olio d'oliva italiano è superiore, negli anni considerati, a quello di tutti i concorrenti (tabella 6). Dietro l'Italia si posizionano, nell'ordine, Grecia, Portogallo, Spagna e Tunisia. Ma confrontando il 2009 con la media del triennio 2014-2016 vediamo che il prezzo italiano è cresciuto meno (+4%) di quello di Grecia e Tunisia (+18%) e dalla Spagna (+10%). Solo il Portogallo segna un andamento del prezzo negativo (-8%).

**Tabella 6 - Prezzi medi di esportazione di olio d'oliva dei principali paesi esportatori (dollari per kg)**

	Italia	Grecia	Portogallo	Spagna	Tunisia	Totale
2009	4,6	3,6	4,3	3,3	2,8	3,6
2014	4,6	4,7	3,9	3,2	3,1	3,6
2015	5,0	4,0	4,0	3,9	3,3	4,0
2016	4,8	4,0	3,9	3,8	3,5	4,0
Var. %						
2016/2009	+5,23%	+10,52%	-10,37%	+17,14%	+25,31%	+12,56%
Var. %						
2014-16 /2009	+4,35%	+17,59%	-8,53%	+10,10%	+17,86%	+7,41%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati ONU

La tabella 7 evidenzia come, tranne nel caso del Portogallo, la differenza fra prezzo dell'olio d'oliva esportato dall'Italia (valore 100) e il prezzo dell'olio d'oliva esportato dagli altri Paesi si sia ridotta nell'ultimo triennio rispetto al 2009.

**Tabella 7 - Confronto del prezzo medio di esportazione dell'olio d'oliva italiano (=100) con quelli degli altri principali paesi esportatori**

	Italia	Grecia	Portogallo	Spagna	Tunisia	Totale
2009	100	79,0	94,9	71,5	61,4	78,5
2014	100	101,5	84,6	69,6	66,7	78,2
2015	100	81,2	80,3	77,8	66,1	80,6
2016	100	83,0	80,8	79,6	73,1	84,0
Var. %						
2016/2009	-	+5,02%	-14,83%	+11,32%	+19,08%	+6,96%
Var. %						
2014-16 /2009	-	+12,11%	-13,70%	+5,83%	+11,78%	+3,10%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati ONU

### CONCLUSIONI

Nell'ultimo triennio, rispetto al 2009, gli scambi internazionali di olio d'oliva sono cresciuti del 41% attestandosi intorno ai 7 miliardi di dollari. Nel 2016 i principali paesi esportatori (Spagna, Italia, Grecia, Portogallo e Tunisia) hanno rappresentato una quota di mercato del 96%.

L'Italia è il secondo paese esportatore di olio d'oliva dopo la Spagna e il primo per prezzo medio all'esportazione. Tuttavia la nostra esportazione è sostenuta in misura notevole dall'importazione essendo la produzione nazionale insufficiente a soddisfare il consumo interno e la stessa esportazione.

Nel 2014 e nel 2016 la produzione nazionale è stata inferiore all'esportazione.

Nel triennio 2014-2016 la quota media di mercato dell'Italia si è attestata intorno al 24% mentre quella della Spagna ha raggiunto il 47%.

Confrontando il prezzo medio all'esportazione dell'ultimo triennio con quello del 2009, si evidenzia per il nostro Paese un incremento sensibilmente inferiore a quello dei concorrenti, con l'esclusione del Portogallo. Nel 2016 il prezzo all'esportazione dell'olio d'oliva italiano è stato superiore del 26% al prezzo medio all'esportazione dei paesi concorrenti.

## I dati dell'annata agraria 2016

Ottima campagna olearia con una produzione di olio stimata in 790.000 litri ed un incremento della produzione di olive del 33% rispetto allo scorso anno ed in linea con la media produttiva storica. Le condizioni meteorologiche favorevoli, accompagnate dagli interventi agronomici messi in atto dagli imprenditori olivicoli per il controllo della mosca, hanno permesso un risultato ottimale con discrete rese in olio (13%) ed elevata qualità: bassa acidità, ridotto contenuto in perossidi, livelli alti di polifenoli. La superficie ad oliveto di 2038 ettari è invariata rispetto agli anni precedenti e rappresenta l'88% del patrimonio olivicolo lombardo. Il prezzo delle olive risulta di non facile definizione poiché gli scambi sono quasi nulli, il prezzo medio rilevato dalla Camera di Commercio è stato di 120 €/q.le. L'olio Dop, invece, ha ottenuto un ottimo riconoscimento con prezzi intorno ai 20-22 €/lt.



**FACCHETTI**  
CONCESSIONARIA MACCHINE AGRICOLE

CASTREZZATO |BS|  
VIA BARGNANA, 12  
TELEFONO/FAX 030.71.46.141

**KRONE**

**MASCHIO GASPARDO FERABOLI UNIGREEN MORO**

I PRESTIGIOSI DI SEMPRE:

DEUTZ FAHR SAME Lamborghini  
sigma 4 Palfinger CAGIONI PERRELLI  
VAIA DIECI FERRI

VENITA ASSISTENZA RICAMBI FINANZIAMENTI

WEB: www.facchettimacchineagricole.it | E-MAIL: info@facchettimacchineagricole.it

Soci



NUOVA SEDE

L'Ufficio Zona di Montichiari  
cambia sede!Ora potete trovare il segretario di Zona  
Enzo Ferrazzoli e i suoi collaboratori  
in via Mazzoldi n.135/B  
nel complesso La Filanda  
a Montichiari.

48 ANNI DI SERVIZIO PER I CONSORZI IRRIGUI

## A Giuseppe Toninelli una targa commemorativa per il suo lavoro serio e sempre fedele alla terra

È stata una bellissima serata di festa e di compagnia quella organizzata all'agriturismo Le Risorgive di Tenzano per ringraziare vivamente Giuseppe Toninelli, lo storico camparo che per quarantotto lunghi anni ha prestato servizio a favore dei Consorzi Irrigui di Pompiano Averolda, Ricuperone, Conta e Bianca. "Oltre alla moglie Mariuccia, instancabile supporter, erano presenti in gran numero gli utenti dei Consorzi ed i collaboratori di Giuseppe, il segretario Filippo Falconi, il signor Inverardi ed il nuovo incaricato - ci racconta l'agricoltore Andrea Menni -: Toninelli ha quasi raggiunto il mezzo secolo di gestione dei Consorzi e l'affetto dimostrato dagli utenti e collaboratori è stato significativo. Giuseppe si è sempre dimostrato preciso, serio e capace di dialogare con tutti sia che si trattasse di soggetti privati che rappresentanti di enti pubblici come il Comune, la Provincia o incaricati tecnici regionali, dimostrando una costanza di servizio esemplare. La modalità operativa e la passione del servizio svolto da Giuseppe Toninelli è da ritenersi un bel esempio per le generazioni odierne".

I Consorzi hanno voluto omaggiare e ringraziare il loro camparo consegnandogli una targa e Giuseppe, persona schiva e riservata, oltre a ringraziare ha voluto motiva-



Giuseppe Toninelli durante un sopralluogo al Vaso Ricuperone



Un momento della serata

re questa sua decisione sempre in maniera pacata: "È con piacere che consegno la guida di queste importanti realtà a persone più giovani, ma non vi abbandono - specifica Toninelli -: vi confermo infatti la mia volontà di continuare a supportare e contribuire alla crescita di questi Consorzi in

punta di piedi e qualora fosse necessario un consiglio, io sarò sempre disponibile. Da oggi vorrei trascorrere più tempo con mia moglie Mariuccia e con la mia famiglia perché l'età avanza ... senza dimenticare però i bellissimi anni di lavoro e servizio svolto a tutela di questi luoghi".

Ricordiamo che questi Consorzi irrigui, pur piccoli che siano, rimangono entità territoriali molto rilevanti per il servizio agli agricoltori e per tutto il contesto pubblico, in quanto ricevono e fanno defluire gran parte delle acque in ogni momento dell'anno e in particolare nei momenti di piogge torrenziali e le sempre più frequenti bombe d'acqua che rischierebbero di creare inondazioni e difficoltà alle abitazioni in diverse zone del Paese. Persone come Giuseppe, pur in silenzio, dimostrano con i fatti quanto siano strategici e funzionali questi "piccoli enti" non solo per gli addetti ai lavori ma anche per tutti i cittadini. Un sentito grazie a questo uomo che ha voluto bene al suo territorio.

A LOMBARDIA CARNE

## Il primo premio bovini all'allevatore Giugno

L'allevatore Giampaolo Giugno di Rodengo Saiano (nella foto con il figlio) ha vinto il primo premio Fiera Bovini nel corso della 128esima edizione della rassegna Lombardia Carne. A questo serio imprenditore agricolo e alla sua struttura vanno i complimenti di Confagricoltura Brescia per questo importante riconoscimento. Si tratta di un segno di come la



qualità e l'impegno costante per garantire prodotti di alto livello trovano poi un riscontro davanti a giurie qualificate. Congratulazioni Giampaolo, continua così facendo crescere la tua azienda.



BENVENUTO FABIO

### Auguri!

Il 22 marzo 2017 alla Cimarola è nata una nuova vita: un piccolo, dolce e fragile seme da curare e coltivare perché abbia radici forti per trarre dalla terra l'energia necessaria per crescere.

Ai genitori e a tutta la famiglia il compito di aiutare Fabio come un albero rigoglioso e saldo affinché non venga mai abbattuto dalle tempeste della vita. Sincera gratitudine al papà Nicola Ghitti ed alla mamma Carolina Mazzotti per l'immensa gioia data al nonno Giuliano!

CONDIZIONI METEO STRAORDINARIE

### Una gelata da record in Franciacorta

Dopo le condizioni meteo straordinarie delle scorse settimane, sono iniziate le prime valutazioni, ancora in corso, degli effetti sui vigneti grazie al censimento delle aziende associate. Il primo bilancio è piuttosto critico, quasi il 50% dei vigneti sono stati colpiti dalle gelate anche se non in modo uniforme: il gelo si è manifestato in modi diversi, in alcuni punti più evidente, danneggiando tutte le foglie, in altre zone solo parzialmente, ledendo solo la punta del germoglio. In entrambi i casi la pianta andrà a sviluppare nuove gemme la cui produttività è stimabile dal 20 al 40%, ad oggi non si possono fare delle valutazioni ufficiali, bisognerà aspettare ancora un paio di mesi per vedere come reagirà la vigna, si potranno infatti riscontrare variabili che potrebbero migliorare la situazione attuale. Per esempio le precipitazioni piovose di questi giorni, dopo una situazione di siccità, stanno favorendo lo sviluppo vegetativo riattivando la pianta. Ad oggi si può stimare un terzo della produzione in meno rispetto agli altri anni, la stima sarà confermata solo durante la vendemmia in cui sarà pesata l'uva e potremo dichiarare le rese ufficiali. Da tenere in considerazione anche il fatto che la maggior parte dei Franciacorta sono vini di assemblaggio, i non millesimati rappresentano infatti l'88,4% del mercato, quindi la produzione dipenderà da quanto questa annata sarà mediata dai vini di riserva delle cantine, le cosiddette cuvée, che consentono di ovviare alle grandi differenze da una vendemmia all'altra. La gelata passata è stata un evento straordinario di cui non si hanno esperienze precedenti, è difficile quindi prevedere cosa accadrà e dichiarare dati certi, il danno c'è ed è reale ma non tutto è perduto.

I NOSTRI LUTTI



Il 14 febbraio 2017

CATERINA FACCONI  
di anni 103

di Pavone Mella - C.na Bassino

L'Unione Provinciale Agricoltori e l'ufficio zona di Leno rinnovano le più sentite condoglianze ai figli Antonio, Maurizio, Silvio, Rosi e Savina e a tutte le rispettive famiglie e ai nipoti Donatella e Milena.



Il 13 aprile 2017

ANGELO DEZENZANI  
di anni 79

di Montichiari - C.na Casuccio

L'Unione Provinciale Agricoltori e l'ufficio zona di Montichiari rinnovano le più sentite condoglianze alla moglie Gabriella e ai figli Luigi e Gianmaria e alle rispettive famiglie.

**FERREMI BATTISTA SPA**  
PRODOTTI PETROLIFERI DAL 1939  
carburanti agricoli  
lubrificanti - grassi - gasolio auto e riscaldamento

**BRESCIA**  
VIA VALCAMONICA 3  
TEL. 030 311561  
**ORZINUOVI**  
VIA LONATO 16  
TEL. 030 944114

# Agriturist



CAMPAGNA ASSOCIATIVA 2017

## Diventare soci Agriturist è facile e conveniente

AGRITURIST è l'Associazione Nazionale per l'Agriturismo, l'Ambiente e il Territorio, prima associazione di agriturismo in Italia, costituita da Confagricoltura nel 1965, per promuovere e tutelare l'agriturismo, i prodotti nazionali dell'enogastronomia regionale, l'ambiente, il paesaggio, la cultura rurale.

### I SERVIZI

Diventare Soci di Agriturist, oltre che ad avere la tutela sindacale della categoria presso le pubbliche istituzioni, statali, regionali e locali, prevede la fruizione di **vantaggiose convenzioni** stipulate con fornitori di beni e servizi, risposte a quesiti riguardanti la corretta applicazione



di norme o la gestione dell'attività, riconducibili all'interesse generale della categoria, e la ricezione di circolari informative in materia di norme e gestione dell'attività agrituristica. Inoltre è prevista la pubblicazione in italiano, inglese, francese e tedesco di una scheda redazionale di presentazione della propria azienda nel sito internet [www.agriturist.it](http://www.agriturist.it) e informazioni sulla migliore gestione di eventuali contenziosi con la pubblica amministrazione e gli ospiti. I dati delle aziende vengono inseriti sul portale [www.agriturist.it](http://www.agriturist.it) e sul portale [www.agrituristlombardia.it](http://www.agrituristlombardia.it), che attualmente è al primo posto delle visualizzazioni alla parola AGRITURISMO.

### LE CONVENZIONI

- ▶ **Reale Mutua Assicurazioni** - condizioni vantaggiose sull'obbligo di assicurazione per la Responsabilità civile nell'esercizio dell'attività agrituristica e fattoria didattica
- ▶ **SIAE**: sconto del 15% sui compensi per diritto d'autore primario
- ▶ **SCF**: sconto del 15% sui compensi per diritto d'autore secondario
- ▶ **Banca Sella e UBI Banca**: vantaggiose condizioni di conto corrente e utilizzo gratuito del POS

In fase di conclusione altre convenzioni che verranno comunicate man mano.

### LE QUOTE

**SOCI ORDINARI - € 200,00**

Rientrano in questa categoria tutte le Aziende agrituristiche che offrono sia ristorazione che alloggio o altri servizi agrituristici.

**SOCI ORDINARI MINIMI € 140,00**

- Aziende che offrono pernottamento fino a 12 posti letto.

- Aziende che offrono soltanto ristorazione.

- Aziende che offrono altri servizi agrituristici, escluso alloggio e ristorazione.

### SOCIO ADERENTE

#### CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Grazie ad un accordo tra Agriturist Brescia e Confagricoltura Brescia l'Azienda agrituristica che si associa ad Agriturist per la prima volta **NON PAGHERÀ ALCUNA QUOTA** annuale e potrà beneficiare del vantaggioso sconto di € 1,00 a fattura per la registrazione delle fatture della seconda attività.

L'Azienda agrituristica verrà inoltre inserita con scheda dettagliata sul sito regionale [www.agrituristlombardia.it](http://www.agrituristlombardia.it) e riceverà il massimo supporto sindacale e operativo dalla sede provinciale e regionale.

Il Socio aderente Confagricoltura Brescia non potrà beneficiare delle convenzioni nazionali.

### IL PAGAMENTO

Le aziende interessate possono chiamare la sede provinciale dell'U-PA di Brescia allo 030/2436253.

Si allega la **Domanda di ammissione a Socio** da compilare e inviare all'indirizzo mail [paola.maraggi@confagricolturabrescia.it](mailto:paola.maraggi@confagricolturabrescia.it) per formalizzare la propria adesione.

Il versamento della quota ordinaria di adesione dovrà essere effettuato tramite bonifico bancario sul conto di Agriturist Lombardia: **IBAN IT59C0569601610000006951X92** Nella causale del versamento indicare: **QUOTA 2017 - NOME AZIENDA - PROVINCIA.**



**COPERTURE AGRICOLE**

**LINEA METAL**

**COPERTURE RIMOZIONE ETERNIT**

**CAPANNI AVICOLI PORCILAIE**

**CASCINALI STALLE**

BRESCIA PIAZZALE CESARE BATTISTI 12  
TORBOLE CASAGLIA VIA VERDI 123

TEL. 030/777255  
CEL. 392/9479164  
[WWW.LINEAMETAL.IT](http://WWW.LINEAMETAL.IT)  
[INFO@LINEAMETAL.IT](mailto:INFO@LINEAMETAL.IT)



**QUALITÀ**  
**CONVENIENZA**  
**RISPARMIO**



### NUOVE IDEE PER L'ACCOGLIENZA

## In Lombardia una rete di strutture ospitali per chi ama le due ruote

In Lombardia si contano già 81 strutture che mettono a disposizione gratuitamente attrezzature per la prima assistenza, aree di sosta e mappe del territorio per turisti e viaggiatori che si spostano in moto o bicicletta. E la cosa vale non solo per gli ospiti: ma anche a tutti i viaggiatori che si trovano nei pressi delle strutture aderenti, la possibilità di godere liberamente

di alcuni servizi pensati per le due ruote: dalla disponibilità di attrezzature per il primo intervento in caso di guasti, alla presenza di zone parcheggio e di depositi dove lasciare bici, moto, caschi e tute, fino alla possibilità di consultare mappe con i percorsi naturalistici e le attrazioni del territorio. "Vogliamo valorizzare gli agriturismi come oasi di accoglienza a tutto tondo"

spiega Alessandra Morandi, presidente di Terranostra Lombardia "che rispondono alle nuove esigenze dei visitatori con servizi originali, che si aggiungono a quelli classici della ristorazione e dell'alloggio". Intanto, dopo la rete di agriturismi ospitali con le due ruote, c'è già chi pensa a lanciare iniziative simili per l'accoglienza dei piccoli animali domestici e per i cavalli.



**F.Ili Strada e figli e C s.n.c.**

Trivellazione pozzi idrici di tutti i diametri.  
Estrazione, installazione, forniture pompe sommerse.  
Manutenzione e pulizia pozzi.

[info@trivellazioni-pozzi.it](mailto:info@trivellazioni-pozzi.it) // [www.trivellazioni-pozzi.it](http://www.trivellazioni-pozzi.it)

Tel / fax 030.9747101 - Cell. 348.3053185 - 348 3518182